

13

ALLA SCOPERTA  
DELLE CASCADE DEL RIO GORGONSA TAIPANA NEL CUORE DELLA ŠEROKA DOLINA  
E SULLA CIMA DEL MONTE ZISILIN

Il "Sentiero naturalistico del Gorgons" si snoda in una valle meglio conosciuta dai locali come Šeroka Dolina in comune di **Taipana**. Si tratta di una lunga e profonda incisione valliva, costellata da una serie di cascate splendide e diverse tra loro, create dal torrente. I più esperti potranno salire al **Monte Zisilin**, o Spich, che è collocato tra la valle del Cornappo, ad occidente, e la catena delle Zuffine, ad oriente, e rappresenta una delle prime elevazioni delle Prealpi Giulie. Un altro sentiero naturalistico, segnalato ma privo di numerazione, scende dalla cima al paese di Taipana, il cui nome compare per la prima volta in un atto notarile del 1320 e che oggi ospita circa 150 abitanti. Tutti i sentieri dell'area si snodano tra macchie di fitta vegetazione e panorami mozzafiato. Si narra che in questi boschi abbia vissuto un personaggio del posto chiamato "Vigi delle volpi" che sfuggiva ai guardiacaccia calandosi dai fili delle gru a cavo, agganciato ad un ramo di frassino.

Zafferano  
(D. Di Gallo)



## ALLA SCOPERTA DELLE CASCADE DEL RIO GORGONS

**COME RAGGIUNGERE IL PUNTO DI PARTENZA:** dalla statale 13, all'altezza di Reana o Tricesimo, girare a destra verso Nimis. Seguire le indicazioni per Torlano e Taipana. Si costeggia il Torrente Cornappo fino al bivio per Taipana sulla destra.

**LOCALITÀ DI PARTENZA E ARRIVO:** Taipana/Tipana, presso il parcheggio davanti alla chiesa.

**DIFFICOLTÀ:** E-Escursionistico. L'anello descritto nella parte iniziale non presenta difficoltà di rilievo. EE-Escursionistico per esperti. La seconda parte dell'itinerario che raggiunge la vetta del Monte Zisilin.

**TEMPO DI PERCORRENZA:** ore 1.10 per l'anello breve; 4 ore e mezza per il percorso che raggiunge la vetta del Monte Zisilin. Km 7,8.

**PARTICOLARITÀ:** durante il periodo primaverile le fioriture sono abbondanti, spettacolari quelle dello zafferano alpino (*Crocus albiflorus*) mentre il corso del Rio Gorgons si colora del giallo intenso che caratterizza la calta palustre (*Caltha palustris*).

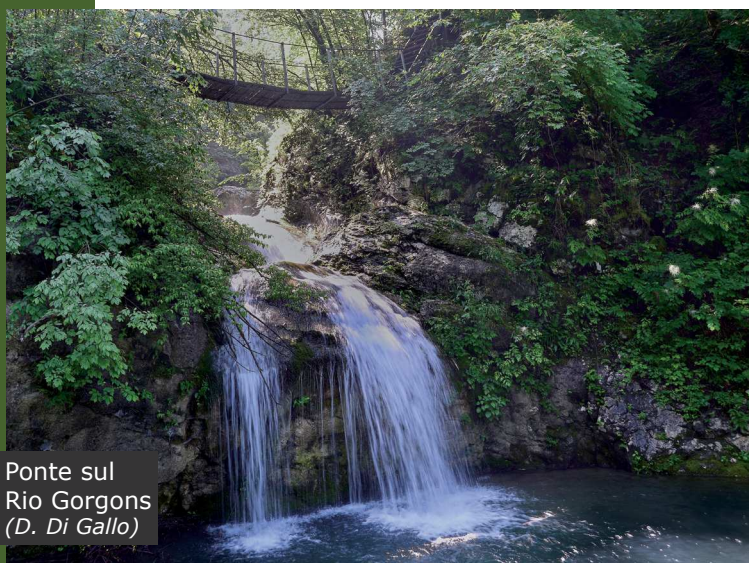
**CARTA DI APPOGGIO:** "Prealpi Giulie, Valli del Torre", casa editrice Tabacco, scala 1:25.000, foglio 026.

PROFILO ALTIMETRICO



## LE CASCADE DEL RIO GORGONS

**A**rtire dal parcheggio ritorniamo indietro per un centinaio di metri sulla strada asfaltata, fino alla tabella che, di fronte alla Casa Famiglia, indica l'inizio del Sentiero del Gorgons (478m s.l.m.). Ci incamminiamo lungo un prato nella direzione indicata dal cartello, innestandoci quasi subito a destra su una pista forestale che si allontana dal paese. Saliamo sulla pista, fino all'incrocio con un sentiero ben segnalato che imbocchiamo a destra. Nel bosco sono ben evidenti, a monte del tracciato, alcuni muretti a secco ricoperti di felci e muschi. Ci caliamo in diagonale, aggirando un costone roccioso e andando poi ad intersecare un impluvio, caratterizzato dalla presenza di un grande masso. In lenta discesa entriamo nel vallone del Rio Gorgons e in breve ci ritroviamo ad osservare da vicino il torrente, in un punto in cui questo forma alcuni salti d'acqua. Giungiamo quindi all'imboccatura della Grotta

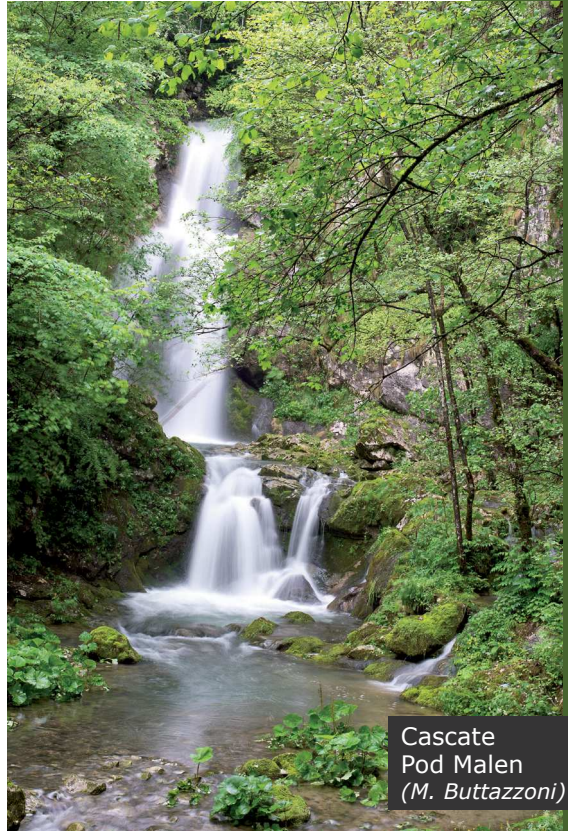


Ponte sul  
Rio Gorgons  
(D. Di Gallo)

sul Rio Gorgons (7373/4435 FR) una cavità d'interstrato, su-borizzontale, a sezione trasversale lenticolare. Proseguendo sul tracciato e salendo una serie di gradini su di un tratto un poco esposto, arriviamo in breve al ponte in locali-

tà **Šeroka Dolina**. La robusta struttura in legno e metallo consente di passare sull'altra sponda, in un punto particolarmente suggestivo della forra. Prima del ponte il sentiero con segnavia bianco-rossi svolta a sinistra e sale al fianco del rio per proseguire verso il Monte Zisilin (solo per esperti,

vedi sotto); chi vuole invece percorrere l'anello per ritornare a Taipana/Tipana facendo l'anello più breve, deve oltrepassare il ponte e svoltare a destra per scendere e costeggiare il Rio Gorgons sull'altro lato della valle. E' necessario fare attenzione in alcuni tratti in cui il tracciato, dotato di un cavo di supporto e di scalini in legno, è impervio e scivoloso. Raggiungiamo così una pista che seguiamo sempre in discesa fino ad un primo ponte in cemento. Al secondo ponticello una deviazione sulla destra porta in breve ai piedi delle **cascate Pod Malen**, molto suggestive, create dal Torrente Liescovac proveniente dall'abitato di Taipana. Nei pressi una ripida scalinata, protetta con alcuni cavi, permette di raggiungere la passerella metallica sospesa sopra le cascate che riporta sull'altro lato del torrente (attenzione alle assicelle in legno usurate molto viscite, tenersi bene ai cavi metallici). Da qui risalendo ancora su gradini in legno e tondini si raggiunge in breve il paese di Taipana e nei pressi del Borgo di Sotto si osservano i muri di protezione della vecchia strada, un tempo percorsa solo dai carri. Le cronache ricordano il carretto trainato a cavallo di un certo Škursor che, all'inizio del '900, prestava servizio postale dalla sede di Nimis, da dove trasportava, oltre alla posta, alimenti, fieno, legna, farina, crusca, cibo e pane. Dalla salita finale prima del paese si può osservare anche la più grande delle cascate della zona, quella dello Šlokot.



Cascate  
Pod Malen  
(M. Buttazzoni)



Il sentiero tra  
lo zafferano  
(D. Di Gallo)

## LE CASCADE DEL RIO GORGONS

---

Per salire al **Monte Zisilin** (957m s.l.m.), riservato ai più esperti, bisogna evitare l'attraversamento del ponte a Šeroka Dolina e proseguire in salita ai bordi del corso del torrente. Lo guadiamo attraversandolo alcune volte fino a giungere ad un evidente restringimento. La traccia, quindi, si inerpicca a destra su terreno consolidato da gradini e rinforzi in legno (fare attenzione). Una diagonale, assicurata da un lungo spezzone di cavo, consente di attraversare un ripido pendio oltre al quale ci si riaccosta nuovamente al greto principale, nel punto in cui il Rio Gor-

gons riceve le acque di un piccolo affluente. Un guado del tutto semplice, in un punto in cui l'acqua scorre tranquilla, porta per l'ultima volta sulla



Tramonto  
sul M. Zisilin  
(M. Buttazoni)

sponda dalla quale siamo arrivati. Attraversando un piccolo ponticello in legno ci spostiamo sulla sinistra orografica, allontanandoci definitivamente dal greto del Rio Gorgons. Ha inizio ora una salita a tornanti regolari all'interno di un bosco formato prevalentemente da faggio, acero di monte e qualche abete bianco. Avvicinandosi alla parte alta, il percorso si fa più scosceso andando infine ad innestarsi sul sentiero che taglia le pendici del Monte Zisilin. Prendiamo quindi a destra percorrendo una rampa protetta da una staccionata. Il versante boscato in questo punto è ripidissimo, ma il sentiero porta in breve su un comodo spallone dal quale mancano ormai solo

## LE CASCADE DEL RIO GORGONS

---

pochi metri alla vetta. Ignorata la prosecuzione del segnavia verso Passo Tartoria, risaliamo il pendio boscato sommitale uscendo sulla piccola radura di vetta, dove si nota la grande croce e una campana. Da qui si apre una bella visuale a

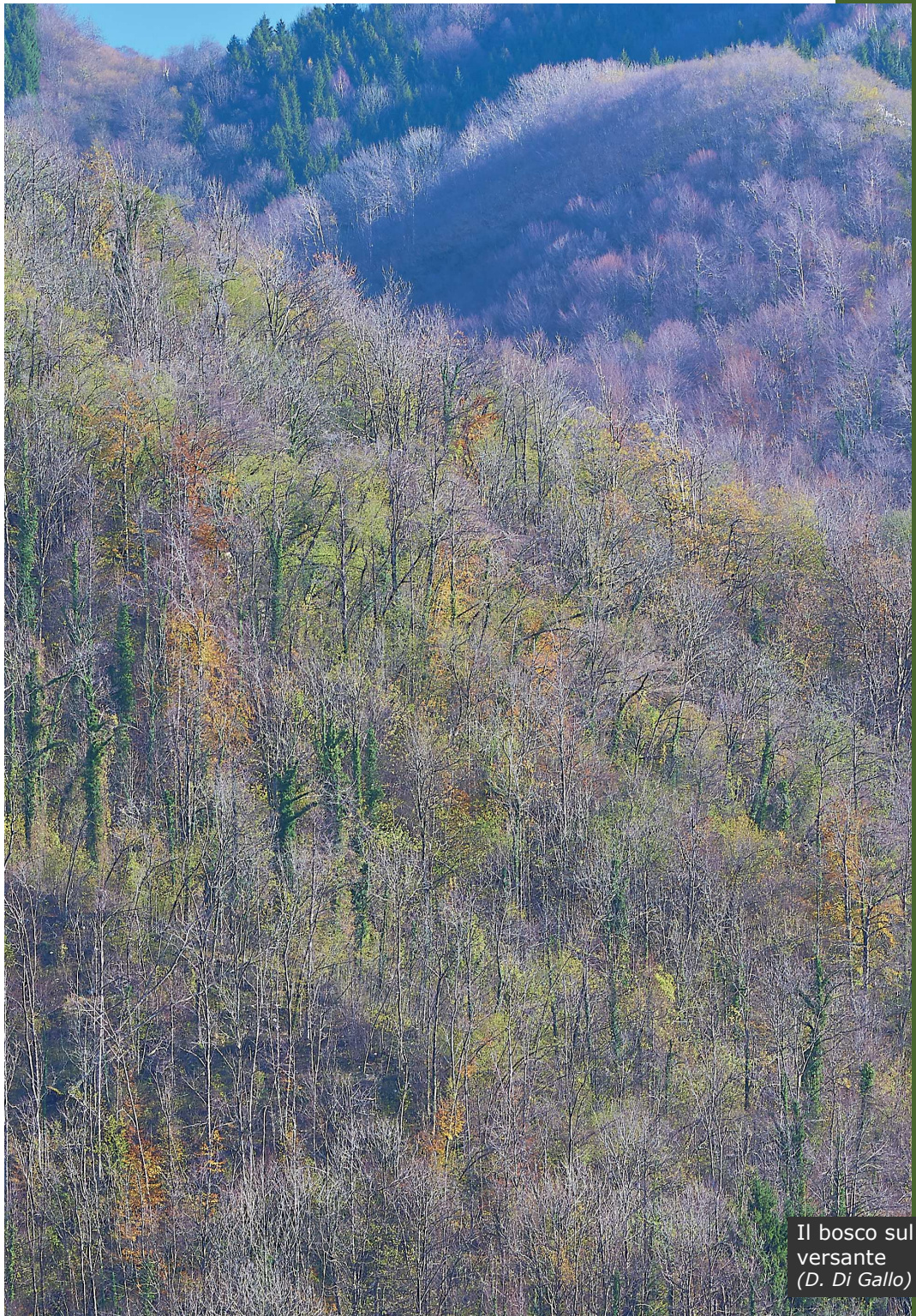


Vista sul  
M. Canin  
(D. Di Gallo)

360°: verso nord appare il Monte Canin in tutta la sua imponenza e poi, spostando lo sguardo, c'è la catena del Gran Monte e gli abitati di Montemaggiore, Taipana e Monteperta; verso sud, quasi sottostante, c'è la Valle di Cergneu

per spaziare poi con lo sguardo su tutta la pianura. Per la discesa possiamo utilizzare il sentierino attrezzato che cala sul versante orientale e che inizia dietro la croce. Durante la discesa, ad un cartello, lasciamo a destra la deviazione che scende a Nongruella e seguiamo le indicazioni per **Taipana**. Al bivio successivo ci teniamo ancora a sinistra, iniziando la discesa nel fitto bosco che caratterizza le pendici del **Monte Namlén**. Oltrepassati due impluvi asciutti incontriamo un ultimo bivio dove tenere la sinistra, iniziando a calare. Dopo avere oltrepassato un piccolo ricovero in pietra ha inizio una mezza costa che ci conduce ad intersecare greti e boschi di varia formazione. Aggirata la dorsale riprendiamo a scendere, oltrepassando un ultimo greto ed immettendoci su una comoda mulattiera lastricata. Il sentiero termina presso le case di Taipana, dove ci teniamo a sinistra, uscendo sulla strada principale a poca distanza dal punto di partenza.





Il bosco sul  
versante  
(D. Di Gallo)

## LIS AGANIS

Ci sono delle figure mitologiche femminili, spiriti delle acque e dei corsi d'acqua note a tutte le popolazioni dell'arco alpino, conosciute generalmente con il nome di anguane (*agane* o *lis aganis* per i friulani, *ta povodice* per gli sloveni). Le anguane, vestite quasi sempre di bianco, popolano le polle o le anse di fiumi e ruscelli e sono descritte in modi molto diversi: come delle bellissime creature femminili che ammaliano e traggono nelle acque profonde il malcapitato che si lasci irretire; come delle vecchie signore con i piedi rovesciati all'indietro; esseri dal corpo metà ragazze e metà rettile in grado di lanciare forti grida o ancora interamente coperte di pelo e setole. Nelle riunioni notturne di spiriti e streghe organizzate per finalità malefiche, narrano le leggende che *lis aganis* della Valle del Torre, unite a quelle delle Valli della Carnia s'incontrino con quelle della Val Cornappo e assieme si dirigano verso la Valle del Natisone, meta finale dell'incontro per i loro riti. Volano alte nel cielo, chiamandosi l'un l'altra e facendo con le loro scope rumori simili al vento. Rumori che i più piccoli potevano sentire solo vicino alla cappa del camino perché, dopo il suono delle campane della sera, non dovevano uscire: *lis aganis* potevano scendere a ghermire i bambini disubbidienti e portarli in dono proprio alle streghe della Valle del Natisone.



*Lis aganis*  
(E. Turco)